

Allegato "A" al verbale n. 5 del 21 novembre 2025

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
Preventivo Economico esercizio 2026
Azienda Speciale "Bergamo Sviluppo"
Camera di Commercio di Bergamo**

In data 21 novembre 2025 alle ore 10.20, nell'ambito della riunione periodica del Collegio dei Revisori dei Conti di Bergamo Sviluppo - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Bergamo, si procede con l'analisi e l'approvazione del preventivo economico per l'anno 2026.

Il Collegio esamina il prospetto di preventivo economico per l'esercizio 2026 corredato della relazione illustrativa della Presidente, e prende atto che lo stesso è stato redatto tenendo conto del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 *"Regolamento recante la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"* che al titolo X disciplina le Aziende Speciali e all'articolo 67, in particolare, prevede la predisposizione del preventivo economico secondo l'allegato G dello stesso regolamento.

Nella stesura del bilancio preventivo sono stati inseriti i finanziamenti relativi ad iniziative la cui realizzazione è già stata approvata o è pressoché certa.

Come indicato nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/c del 26/07/2007, Bergamo Sviluppo, nella stesura del preventivo economico 2026, in relazione alla compilazione del quadro di destinazione programmatica delle risorse, ha effettuato l'accorpamento dei progetti oggetto della propria attività in aree omogenee caratterizzate da contenuti e finalità unitari, così come era stato fatto in occasione della redazione del preventivo per gli esercizi precedenti.

Sono state così individuate cinque aree di attività (Creazione d'impresa – Formazione Continua e Abilitante – Internazionalizzazione – Innovazione e Sviluppo d'Impresa – Orientamento al lavoro e alle professioni) alle quali si aggiunge un'area generale, che accoglie gli importi relativi ai costi di struttura e agli altri oneri e proventi strettamente connessi al funzionamento dell'Azienda Speciale e non imputabili alla realizzazione diretta delle iniziative.

I costi di struttura sono stati ripartiti nelle sei aree, come negli anni precedenti, tenendo conto del parametro relativo alla forza lavoro utilizzata nelle diverse aree, fatta eccezione per i costi relativi agli organi istituzionali che sono stati interamente imputati all'area generale, per le spese di funzionamento relative all'affitto e alle spese di gestione del Polo Tecnologico di Dalmine che sono state imputate all'area Creazione d'Impresa per € 238.206 e all'area Innovazione e Sviluppo d'Impresa per € 65.794 sulla base degli spazi utilizzati per la realizzazione dei vari progetti, e per le quote associative che sono state interamente imputate all'area Innovazione e Sviluppo d'Impresa.

I costi del personale ed il costo relativo ai buoni pasto (quest'ultimo rientrante tra le spese di funzionamento) sono stati ripartiti nelle diverse aree provvedendo al calcolo previsionale del costo di ciascun dipendente e imputandolo in base all'impegno del dipendente stesso su ogni area in termini percentuali.

Le restanti spese di funzionamento sono state suddivise proporzionalmente in base al parametro relativo alla forza lavoro utilizzata nelle sei aree.

Tale ripartizione appare coerente con quanto previsto nella sopra citata circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/c che prevede che *"gli oneri relativi al personale, al funzionamento e*

agli ammortamenti sono sostenuti in una certa misura, talvolta rilevante, per la realizzazione di progetti ed iniziative e non solo per il funzionamento interno dell'azienda”.

Di seguito si riporta la tabella con la suddivisione per aree della forza lavoro:

Aree di attività							
	Creazione d'impresa	Formazione continua e abilitante	Internazionalizzazione	Innovazione e sviluppo d'impresa	Orientamento al lavoro e alle professioni	Area generale	Totale
% Forza lavoro	14,102%	10,078%	3,124%	34,601%	11,54%	26,555%	100,00%
Unità Forza lavoro	2,45	1,751	0,543	6,012	2,005	4,614	17,375

Come espressamente richiede il sopra citato D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, nel preventivo economico vengono esposti, oltre ai dati del preventivo in esame, anche i dati del preconsuntivo 2025, oltre che i dati del preventivo 2025.

Il Collegio procede alla verifica della capacità di autofinanziamento dell'Azienda Speciale. L'articolo 65, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, prevede infatti che le Aziende Speciali perseguano l'obiettivo di assicurare, mediante l'acquisizione di risorse proprie, almeno la copertura dei costi di struttura.

I costi di struttura da analizzare a questo proposito, come indicato nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/c del 26/07/2007, sono quelli in carico all'area generale ammontanti a € 294.461, mentre per “risorse proprie” si intendono quelle riferite ai proventi da servizi e da eventuali contributi erogati da soggetti diversi dalla Camera di Commercio. Poiché la stessa circolare qualifica i corrispettivi riconosciuti dalla Camera di Commercio alla propria Azienda Speciale quali “Risorse Proprie”, l'importo da mettere a confronto con i costi di struttura risulta pari a € 694.422, dato dalla sommatoria dei Proventi da servizi pari € 149.893, dei Corrispettivi riconosciuti dalla Camera di Commercio pari a € 517.932, dei Contributi regionali e da altri enti pubblici pari a € 18.000 e dai Contributi da organismi comunitari pari a € 8.597. Il grado di autofinanziamento dell'Azienda previsto nel preventivo 2026 risulta così essere pari al 235,83%.

Il Collegio rileva che i ricavi e i costi pareggiano grazie alla previsione di un contributo di gestione in conto esercizio della Camera di Commercio pari a € 628.000.

Fra i ricavi ordinari indicati seguendo un criterio di competenza economica e ammontanti a € 2.197.832, oltre al contributo di gestione in conto esercizio, sono previsti proventi da servizi per € 149.893, altri proventi e rimborsi per € 518.342, contributi regionali o da altri enti pubblici per € 18.000, contributi da organismi comunitari per € 8.597 e contributi della Camera di commercio in conto esercizio finalizzati alla realizzazione dei progetti ammontanti a € 875.000.

Si specifica che nella voce “Altri proventi e rimborsi” rientrano le somme che Bergamo Sviluppo riceverà dalla Camera di Commercio a titolo di corrispettivi per € 517.932, così come previsto dal documento n. 3 “Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio” allegato alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5/02/2009.

La voce “Altri contributi” accoglie solitamente i contributi camerali destinati a finanziare le attività derivanti dall’incremento del 20% del diritto annuale, secondo le indicazioni contenute nella nota prot. U.0532625 del 5/12/2017 del Ministero del Made In Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico). In attesa del decreto ministeriale di autorizzazione di tale incremento per il nuovo triennio 2026-2028, la voce risulta a zero. I progetti strategici presentati dalla Camera di commercio a valere sull’aumento del 20% del diritto, le cui attività saranno delegate a Bergamo Sviluppo, sono per ora finanziati attraverso i contributi camerali rientranti nella voce “Contributi della CCIAA c/esercizio finalizzati alla realizzazione dei progetti”. Ciò in quanto la Camera di commercio ha manifestato la volontà di dare attuazione alle attività di diffusione tra le imprese della cultura digitale ed ecologica (progetto “La doppia transizione: digitale ed ecologica”) e della finanza innovativa (progetto “Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l’accesso alla finanza”), indipendentemente dall’autorizzazione da parte del Ministero all’aumento del 20% del diritto annuale.

I costi di struttura (comprese le imposte d’esercizio) ammontanti complessivamente a € 1.515.267, sono a loro volta suddivisibili in € 17.127 per gli organi istituzionali, € 1.070.498 per il costo del personale, € 427.242 per le spese di funzionamento e € 400 per ammortamenti e accantonamenti.

I costi per organi istituzionali comprendono le indennità e le spese di trasferta per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e i rimborsi spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione. Le indennità annuali spettanti al Collegio dei Revisori dei conti sono state definite con delibera della Giunta camerale n. 84/2024 del 23/09/2024 ratificata con delibera del Consiglio camerale n. 10/2024 del 14/10/2024. Rimane valido il principio di gratuità degli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori dei Conti introdotto col c.2-bis dell’art.4-bis della L. 580/1993, così come modificata dal D.Lgs. n. 219/2016. I rimborsi spese sono normati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio camerale con delibera 12/c del 28/09/2020.

I costi per il personale sono stimati in complessivi € 1.070.498: non sono stati previsti risparmi dovuti a malattie, maternità, congedi parentali, altri periodi non retribuiti e straordinari che invece hanno inciso sulla previsione di chiusura dell’esercizio 2025. Sono stati previsti aumenti dovuti agli scatti di anzianità del personale in forza e a quelli, di competenza del 2026, in applicazione del C.C.N.L. Terziario, Distribuzione e Servizi – Confcommercio rinnovato in data 22/03/2024 che ha previsto, oltre agli aumenti contrattuali da riconoscere in tranches (tra aprile 2024 e febbraio 2027), anche aumenti contributivi (relativi a Fondo Est e Cassa Quas) a partire dal 2025. Il bilancio preventivo 2025 era stato redatto con un indice complessivo FTE (Full Time Equivalent, indice che esprime il numero di risorse umane a tempo pieno utilizzate nell’anno, calcolato tenendo conto del personale con contratto di lavoro a tempo parziale) pari a 17,25, contro quello previsto nel 2026 pari a 17,375, in forza della trasformazione di un contratto di lavoro di una dipendente a tempo indeterminato, da tempo parziale (87,5%) a tempo pieno. Non sono previste assunzioni nel corso del 2026.

Le spese di funzionamento sono comprensive delle imposte dirette di € 2.200 e ammontano ad € 427.242. La stima inserita nel preventivo economico 2026 è stata effettuata con un criterio di prudenza e tenendo conto delle azioni di contenimento della spesa già intraprese negli esercizi precedenti. La nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 13/09/2012 prot. 0190345, benché confermasse l’esclusione delle Aziende Speciali dall’applicazione dell’art. 8 c. 3 D.L. 6/07/2012 n. 95 “Norme di contenimento dei consumi intermedi”, aveva invitato le Camere di commercio a vigilare sulle attività delle Aziende Speciali al fine di conseguire l’obiettivo di contenimento della spesa. In tal senso, la Camera di commercio, con delibera di giunta n. 21 del 20/03/2023 ha delineato le nuove linee di indirizzo identificando un “limite unico” di spesa determinato dal valore medio nel triennio 2016-2018, come da bilanci approvati, per le voci di spesa “Spese per organi istituzionali”, “Prestazioni di servizi” e “Godimento beni di terzi”. Tale limite unico è pari a € 377.791,45 ed è

soggetto a rivalutazione annuale Istat. Il limite di spesa così determinato e rivalutato, per l'esercizio 2026, è pari a € 446.927,29. La somma delle voci da prendere in esame per la determinazione del limite unico nel preventivo 2026 ammonta ad € 418.778 ed il limite risulta pertanto rispettato.

In ottemperanza a quanto indicato nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/c del 26/07/2007, la Camera di Commercio mette a disposizione di Bergamo Sviluppo un contributo in c/impianti di € 20.000 per la copertura del costo delle immobilizzazioni. Come disposto dal documento n. 3 "Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio" allegato alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 5/02/2009, l'Azienda Speciale adotta il sistema di contabilizzazione del contributo in conto impianti direttamente in diminuzione del valore storico del bene a cui si riferisce; pertanto alla voce "Ammortamenti e accantonamenti" non sono previste quote di ammortamento se non quelle relative ad alcuni software le cui quote di ammortamento sono state spese, per la parte di competenza, sulle due annualità del progetto "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro" finanziato con i Fondi perequativi 2021/2022 e 2023/2024, e quindi non finanziabili con il contributo camerale in c/impianti.

I costi istituzionali, ovvero i costi imputabili direttamente alla gestione dei progetti specifici e altre iniziative formative così come esposte nella relazione illustrativa della Presidente, ammontano a € 692.565.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, tenendo conto delle osservazioni sopra esposte nonché di quanto contenuto nella relazione illustrativa della Presidente, esprime il proprio parere positivo all'approvazione dello schema di preventivo economico per l'anno 2026 dell'Azienda Speciale Bergamo Sviluppo.

L'analisi e l'approvazione del preventivo economico 2026 si conclude alle ore 11:10

Bergamo, 21 novembre 2025

IL COLLEGIO DEI REVISORI

IL PRESIDENTE (Demetrio Libri)

IL COMPONENTE EFFETTIVO (Agostino Circella)

IL COMPONENTE EFFETTIVO (Elio Colleoni)